

FeralpiSalò, il primo taglio è con i giovani. In attesa dei big

Il ds Andrissi sul mercato: «Via Menni (Ciliverghe) e Lanza (Brusaporto), Magnino per ora resta»

Serie C

SALÒ. «È un calciomercato nel quale tutto può accadere. L'importante è rimanere sempre sul pezzo».

Il direttore sportivo Gianluca Andrissi analizza così la situazione in casa FeralpiSalò al termine della prima fase del lavoro precampionato.

Acquisti. Dopo gli arrivi di Liverani e Ceccarelli dal Monza, Rinaldi dalla Viterbese, Travaglini dal Varese, Eleuteri dal Ravenna, Carraro dall'Imolese e Mauri dal Ciliverghe, ancora qualcosa bolle in pentola, ma bisogna aspettare. A che punto siete con le trattative?

«Stiamo valutando varie opzioni - spiega il direttore sportivo - nel senso che potremmo essere operativi sia in entrata sia in uscita. Secondo me i colpi veri arriveranno verso la fine ed in questo momento noi non possiamo fare altro che valutare l'organico attraverso le prime gare ufficiali. Siamo comunque già a buon punto con gli effettivi della rosa».

Il tecnico Damiano Zenoni ha già in mente una formazione titolare? «Ho visto che sta insistendo con questi undici, quelli scesi in campo contro Cagliari e Spal. È chiaro, però, che mancano dei giocatori, alcuni dei quali sono infortunati (come Carraro), mentre altri non sono ancora al top della condizione».

Trattative. La cessione di Magnino al Pordenone è quasi fatta? «No. Ci fa piacere l'interesse per Magnino, ma per ora è un giocatore della FeralpiSalò. Finché c'è mercato tutto può succedere: valuteremo l'evolversi delle trattative: se ci saranno uscite di questo tipo, ci muoveremo di conseguenza. Ammetto che abbiamo tanti giocatori seguiti, ma nessuno è fuori

rosa». Se dovesse partire lui, potrebbe arrivare Mungo del Cosenza? «Non lo so. È però un giocatore molto interessante. Non lo abbiamo bloccato, ma lo stiamo tenendo d'occhio. Può giocare da interno o da trequartista: è un centrocampista che s' inserisce e che lotta. E' davvero completo».

Carraro e Pesce possono gio-

care insieme? «Quando i giocatori sono bravi, tutto è possibile. Hanno dieci anni di differenza e non fanno lo stesso ruolo. Il primo è più regista, playmaker. Il secondo invece è più mediano, mezz'ala. In ogni caso è meglio avere tanta competizione nel gruppo. Questo permette all'allenatore di avere più soluzioni».

Uscite. Per il resto, c'è qualcosa che si potrebbe concretizzare a breve? «Abbiamo giovani che andranno a giocare altrove, dopo aver chiuso la prima parte del ritiro con noi. Sto parlando di Menni, che andrà al Ciliverghe, e Lanza, che finirà al Brusaporto. Il gruppo che salirà a Temù da giovedì 1 sarà così formato da 26 giocatori». //



Magnino. Il centrocampista della FeralpiSalò è conteso in serie B da Cittadella e Pordenone



Diesse. Gianluca Andrissi

Squadra per tre giorni a riposo Domenica l'esordio in Coppa Italia

SALÒ. Con la gara giocata contro la Spal si è conclusa la prima parte del lavoro precampionato della FeralpiSalò. Che, dopo aver battuto 7-0 il Pinzolo Valrendena, ha perso 5-0 con il Napoli, pareggiato 1-1 con il Cagliari prima e l'Inter Primavera poi, quindi ha perso 4-1 contro gli estensi. Si chiude così la prima parte del ritiro dei leoni del Garda, che al termine del match hanno subito fatto rientro a casa. Caracciolo e

compagni si ritroveranno giovedì al Turina e da lì partiranno per Temù, dove si fermeranno fino al 10 agosto e giocheranno contro il Ciliverghe. Peraltro questo sarà un ritiro intervallato dalla trasferta di Adria (in provincia di Rovigo), dove nel pomeriggio di domenica 4 agosto, quasi certamente alle 17.30, ci sarà la sfida di Coppa Italia tra i verdeblù ed i locali di serie D. Inizia di Rovigo, contro la squadra locale, che milita in D.

L'intervista - **Elia Legati**, difensore FeralpiSalò

«CENTRALE DI RUOLO, ESTERNO PER DOVERE»

«**A**bbiamo lavorato molto, disputando tante partite che ci hanno aiutato ad oliare i meccanismi».

Così un mai banale Elia Legati analizza la prima parte del ritiro, che si è conclusa sabato con l'amichevole di Valles, persa 4-1 con la Spal. Come va?

«È stato bel ritiro, ma è chiaro che da qui alla fine del mercato manca ancora molto e potremmo vedere altri volti nuovi. Per adesso nel mio reparto è arrivato Rinaldi, un giocatore di grande esperienza che ci può dare una grande mano, e si è ristabilito Altare, che è un valore aggiunto. La difesa a tre? Conta solo come si affronta l'avversario. Se ti difendi in cinque, diventa un modulo piatto. Se in-

vece lo fai diversamente, in maniera propositiva, mantenendo il possesso palla come vuole Zenoni, cambia tutto».

Migliore da centrale che da terzino?

«L'anno scorso ho fatto l'esterno per esigenza. Ho coperto la fascia nella difesa a quattro per sei mesi, ma quello non è il mio ruolo. L'ho fatto perché dovevo mettermi a disposizione, ma io preferisco fare il centrale».

Rientrati dalla Val Rendena, è tempo di riposare...

«Ora devo ricaricare le pile. Sono passate solamente due settimane, ma staccare tre giorni, in questo momento, è importante. Anche perché mercoledì an-

dremo a Temù e domenica dovremo disputare la prima partita ufficiale, in Coppa Italia».

Che avversario è l'Adriese?

«Non è sicuramente un ostacolo facile. È una squadra di Serie D che non scenderà sicuramente in campo per perdere, a maggior ragione perché affronta una squadra di categoria superiore. Daranno quel qualcosa in più per provare a batterci e noi dovremo stare attenti. Se riusciremo a superare il turno, poi penseremo al Pordenone. I friulani con Magnino? Spero proprio di no. Mi auguro che rimanga con noi anche quest'anno». // **EPAS**

